

23/3/1970

IMPERIALISMO, CRISI DI GOVERNO E LOTTA DI CLASSE.

A TRE-mesi dalla fine dell'autunno caldo la repressione continua. Al vasto movimento democratico che ha visto protagonisti la classe operaia, per la conquista di migliori condizioni di lavoro e per un generale avanzamento della situazione politica e sociale italiana, si continua a rispondere con le denunce, con la condanna degli elementi più coscienti e attivi del movimento operaio, con l'aumento del controllo e dell'intimidazione in fabbrica, con l'aumento dei prezzi. E' nel quadro della repressione generalizzata che investe tutti i settori della società, tutte le forze interessate ad un avanzamento democratico e civile, che vanno viste le singole oppressioni particolari.

E' da questo quadro generale che si ricava il significato politico reale della repressione, nei suoi aspetti più violenti come le denunce e le intimidazioni e in quelli altrettanto concreti dell'arretramento generale del processo democratico, del blocco delle riforme, del rabbioso controllo politico. E' l'imperialismo U.S.A., all'offensiva in questo momento per affermare e consolidare la sua supremazia a livello mondiale e soprattutto in Europa, il centro da cui prende forza ogni repressione. L'aggressione imperialista è reale, concreta, impone il proprio controllo politico ai paesi cui è interessato, si oppone sistematicamente ad ogni progresso sociale, civile, economico che possa minacciare il suo predominio, si traduce con la creazione del PSU e con l'appoggio alle forze della destra padronale a livello politico, con l'introduzione della spirale inflazionistica nel mondo a livello economico, col controllo militare, con l'affossamento della ricerca scientifica e la dequalificazione della scuola. L'imperialismo USA, per la sua potenza, condiziona inevitabilmente tutte le altre forze: i capitali nazionali pubblici e privati. Ed è la classe operaia che paga, per prima e più delle altre, i risultati degli scontri e dei compromessi. La stessa crisi di governo denuncia con evidenza gli scontri giganteschi che gli si nascondono dietro e la presenza ancora più aggressiva dell'imperialismo americano. La richiesta isterica del PSU, dei servi dell'imperialismo, della delimitazione della maggioranza, i condizionamenti economici imposti, la loro stessa presenza nel governo in formazione, denuncia la forza di chi rappresentano, come possono condizionare lo sviluppo politico e sociale di un intero paese. E sono condizionamenti reali se gli alleari naturali del PSU sono le destre economiche come la confindustria, e le estreme destre politiche. Ma un altro aspetto è denunciato dal prolungarsi della crisi, dal fatto che si è svolta e ormai risolta al di fuori e sopra il Parlamento e le altre istituzioni democratiche. Ancora una volta, nella realtà dei fatti, è stata denunciata, nel momento in cui le forze si scontrano e debbono passare scelte definitive che condizioneranno il paese, la formalità della democrazia borghese, la vera natura di classe dello stato borghese. E' vile chiedere che le istituzioni "democratiche" siano rispettate, invece di denunciarne la natura di classe. Se la classe operaia, con la sua accresciuta presenza politica in campo nazionale, ottenuta con l'autunno, ha cominciato ad intaccare i secolari privilegi che l'hanno sempre vista asservita, permangono e risultano più evidenti dal contrasto situazioni di arretratezza spaventosa. E' necessario che la classe operaia sappia tra quali forze si sta decidendo della sua sorte, per quali interessi, con quali intenzioni. Se non si porta a conoscenza della classe operaia la situazione, se non la si fa cosciente dell'enorme scontro a cui è estranea, se non si costruiscono momenti di coscienza su questi fatti e sui compiti che gliene derivano, sarà l'intero processo storico a regre-

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

dire, che necessariamente vedrà vittoriose le forze più retrive e nemiche del proletariato. Chi non denuncia la situazione, i fatti, i loro legami, chi non smaschera per lo sviluppo di un movimento cosciente, politico di massa, i veri nemici della classe operaia economici e politici, denunciandone la natura di classe, si fa loro complice. La ormai certa formazione del governo, il compromesso raggiunto, non risolvendo nessuno degli scontri che rimangono aperti, porterà avanti comunque l'oppressione di classe. Bisogna denunciare le forze che continuano a portare avanti la repressione.

Bisogna denunciare gli interessi di classe che legano l'imperialismo USA, il PSU, la confindustria e le destre economiche e politiche.

CON L'IMPERIALISMO, CON I SUOI ALLEATI NON 'E POSSIBILE COESISTERE SENZA SOCCOMBERE.

OCCORRE SVILUPPARE UNA LOTTA IRRIDUCIBILE E CONSEGUENTE.

(ciclostilato in proprio)

27 marzo 1970

Comitato di lavoro politico
operai-studenti

SOFER,
PIRELLI,
OLIVETTI

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli